

II INCONTRO PERCORSO DI FORMAZIONE

Obiettivo: Capire che la catechesi ha bisogno di una formazione permanente per stare al passo con la società che cambia (essere ancora oggi capaci di trasmettere la buona notizia).

Preghiera iniziale: Salmo 4

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.
Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?
Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.
Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.
Offrite sacrifici legittimi e confidate nel Signore.
Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?"
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.
In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Lettura Luca 12,54-56

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola venire su da ponente, voi dite subito: "Viene la pioggia"; e così avviene. Quando sentite soffiare lo scirocco, dite: "Farà caldo"; e così è. Ipocriti, l'aspetto della terra e del cielo sapete riconoscerlo; come mai non sapete riconoscere questo tempo?

(L'animatore può fare un commento)

Lavoro personale

10 minuti

Leggere la scheda 1: "Qualcosa non funziona" e "alla ricerca dei perché"

Domande per la riflessione:

- Sono capace di capire ciò che accade in questo tempo?
- Perché la proposta religiosa non riesce a stare al passo con la comunicazione sociale e nella socializzazione?
- Quali sono secondo me i problemi più importanti tra quelli riportati o altri che ho identificato?

Sceglierne fino a tre da riportare in assemblea.

Condivisione in assemblea, guidati dal coordinatore, dei motivi principali emersi

10 minuti

Lavoro a gruppi di 4-5 persone.

30 minuti

Come può rispondere la catechesi alle sfide della nuova società ?

Consegnare la scheda 2: "la risposta della catechesi".

Leggere ed identificare 2-3 punti principali condivisi da tutti i componenti.

Condivisione in assemblea, guidati dal coordinatore: far emergere le priorità condivise

15 minuti

Si suggerisce di riportarle su cartellone.

Preghiera finale: Magnificat (Luca 1, 46-55)

5 minuti

- Per approfondire: dal documento "*Formazione dei catechisti nella comunità cristiana*", 2006, numeri 19-20-23-25-35

Scheda 1

Qualcosa non funziona

Nella situazione attuale si sono inceppati i meccanismi di trasmissione dei valori tradizionali e in particolare della fede e della pratica cristiana. Si è inceppata la comunicazione della fede. Non riusciamo più a passare alle nuove generazioni quel patrimonio di convinzioni e atteggiamenti cristiani che ci hanno accompagnati nella nostra crescita.

Problemi principali:

- Iniziazione cristiana inadeguata
- Una celebrazione dei sacramenti non significativa
- Indifferenza degli adulti
- Crisi del linguaggio catechistico
- Catechisti non sufficientemente preparati

Alla ricerca dei perché

Molti vedono la causa di tutto nella *cultura* e nel *mondo* di oggi. Oppure si addossa la responsabilità ai destinatari della catechesi, giovani e famiglie, che non sarebbero ben disposti, né veramente interessati alla vita di fede. Per altri la responsabilità è da ricercare all'interno della realtà ecclesiale e pastorale. E' la Chiesa, sono i preti, è la pastorale ad essere in ritardo.

Non mancano addirittura quelli che danno la colpa proprio al rinnovamento catechistico postconciliare, reo di aver abbandonato lo stile tradizionale della catechesi, che era più semplice e sembrava funzionare meglio.

La situazione è davvero complessa, ma è evidente che la crisi della catechesi non è da attribuire solo alla catechesi. Essa fa parte di una crisi molto più generale che riguarda la religione, le chiese, il cristianesimo nel suo complesso. Il mondo è cambiato, tanti sono i cambiamenti di ordine socioculturale, politico, economico che condizionano fortemente i processi di socializzazione religiosa.

Il peso dei cambiamenti socioculturali

La nostra società è soggetta a un dinamismo accelerato difficile da gestire e da controllare. Alcune espressioni del cambiamento sono ben note: lo sviluppo scientifico e tecnologico; il vasto fenomeno della globalizzazione; il complesso mondo dell'economia; l'universo della comunicazione mediale; l'evoluzione della famiglia; il pluralismo religioso; la secolarizzazione; la crisi delle ideologie e l'emergere del cosiddetto "pensiero debole"; la diffusione di identità e appartenenze deboli .. Questi fattori fanno da contesto al cambiamento che si verifica a livello religioso.

Religione, una cosa di cui si può fare a meno...

La religione e la fede cristiana appaiono oggi non più significative agli occhi di molti. Vivere di fede e vivere la fede sono cose di cui in fondo si può fare a meno. Tanti oggi fanno la sorprendente scoperta che è possibile abbandonare la fede e la pratica

religiosa senza che capiti nulla di apparentemente grave. A volte questo fenomeno prende la forma di rifiuto esplicito della religione o di ateismo più o meno dichiarato. La maggior parte opta per un'indifferenza religiosa senza eccessiva problematicità. Che può convivere con una pratica religiosa saltuaria, tradizionale o infantile. Ci sono naturalmente alcuni aspetti positivi derivanti da questa situazione: la religiosità è quasi costretta ad essere verificata, purificata, approfondita.

La fede cristiana può inoltre apparire come un "prodotto tra molti altri"; la scelta cristiana non è più l'unica possibile, né si presenta sempre come la migliore nella percezione di molte persone di oggi. Anche nella situazione del pluralismo religioso ci sono aspetti positivi. La religione infatti si presenta oggi come una scelta di vita e quindi uno spazio di libertà.

La religione istituzionalizzata viene giudicata da molti come un prodotto poco simpatico e poco credibile. Mentre si ha spesso apprezzamento per molti valori evangelici, non si apprezza chi li dovrebbe trasmettere. Di qui, a volte, una sorta di religiosità selvaggia, non legata alle istituzioni e alle Chiese ufficiali. Non mancano anche qui elementi e aspetti positivi: le Chiese infatti sono chiamate a un serio esame di coscienza e a una decisa volontà di rinnovamento e di riforma. I credenti, d'altra parte, si vedono stimolati a un profilo più critico e più adulto della propria appartenenza religiosa.

Fede separata dalla vita

La fede appare estranea, lontana, spesso anche in contraddizione con le esigenze e valori della cultura e della vita. E' un disagio legato frequentemente al tipo di educazione religiosa ricevuta, o al modo concreto con cui viene vissuta tradizionalmente la fede, che la rende marginale alla vita, senza significato e senza valore per l'esistenza. In questa situazione sono molti coloro che pensano di dover scegliere la vita e la cultura, abbandonando la fede. Tuttavia ci sono anche cristiani che vivono la fede in forma marginale, accostata semplicemente alla propria esistenza.

Superficialità dei media

La cultura indotta dai media è in gran parte segnata dalla superficialità. E la religione appare agli occhi di molti come una realtà che non gode di buona immagine nei media. Oppure, nel grande e cangiante mercato delle offerte culturali più svariate, il fenomeno religioso rischia di apparire spesso come un prodotto appariscente e fugace, qualcosa che per un momento fa spettacolo.

Scheda 2

La risposta della catechesi

Di fronte a queste difficoltà la Chiesa cerca nuove vie per offrire all'uomo di oggi risposte più adeguate e così continuare la sua missione di annuncio e realizzazione del

Vangelo.

Atteggiamenti pastorali inadeguati

Di fronte alla gravità e complessità dei problemi ci sono coloro che reagiscono con la durezza e con il rifiuto. E assumono atteggiamenti e risposte pastorali che sembrano del tutto inadeguati.

- Condannano senza appello la cultura di oggi e rifiutano la modernità. A volte la cultura di oggi viene semplicemente ignorata, non percepiscono i cambiamenti avvenuti, e portano avanti la prassi pastorale abituale senza uno sforzo di analisi e di interpretazione.
- C'è addirittura chi pensa che la colpa sia proprio e unicamente della cultura e del mondo se le cose vanno male e la Chiesa non raggiunge più i suoi obiettivi. Condannano e demonizzano la nuova cultura, assumono posizioni fondamentaliste, integriste, ispirate a nostalgia del passato e a rigidità dottrinale. Gli sbocchi possibili sono di solito due:
 - lo spirito di crociata e di contrapposizione, per convertire il mondo e riconquistare lo spazio perduto;
 - oppure la fuga dal mondo, ritenuto irrecuperabile, per rifugiarsi nel nido sicuro del gruppo, del movimento, dell'ambiente più o meno settario.
- Sono atteggiamenti che approfondiscono il solco della reciproca diffidenza tra Chiesa e mondo moderno e costituiscono un vero ostacolo all'evangelizzazione. La mancanza di simpatia del mondo verso la Chiesa sembra corrispondere perfettamente alla mancanza di simpatia della Chiesa verso il mondo contemporaneo.

Nuove parole d'ordine

Nella coscienza ecclesiale odierna, le risposte pastorali alle nuove sfide si concentrano attorno ad alcune scelte di fondo, espresse con termini diventati comuni:

- Evangelizzazione (o "nuova evangelizzazione") come scelta pastorale prioritaria;
- Pastorale missionaria: passaggio da una pastorale di conservazione a pastorale evangelizzatrice;
- Inculturazione, per il superamento della separazione tra fede e cultura;
- Personalizzazione della fede come alternativa a un cristianesimo sociologico e formale;
- Comunità, piccole comunità, come soggetto ecclesiale e punto di riferimento;
- Progettazione pastorale, per superare l'improvvisazione e l'empirismo.

Queste "parole d'ordine" indicano il cammino di una nuova impostazione dell'azione pastorale. Al centro troviamo la scelta evangelizzatrice come linea dominante del nuovo corso.

Tratti salienti di un nuovo impegno

Ecco allora lo spirito nuovo, l'atteggiamento di base per affrontare i problemi dell'evangelizzazione e della catechesi oggi:

- simpatia e apertura di fronte alla cultura e al mondo di oggi;

- coraggio della proposta e volontà di dialogo interculturale e interreligioso;
- inculturazione della fede nel mondo di oggi;
- evangelizzazione come opzione prioritaria nella Chiesa;
- catechesi rinnovata, nel contesto dell'opzione evangelizzatrice, al servizio di una fede personalizzata e matura, in funzione di un nuovo modello di cristiano, un nuovo stile di comunità, un progetto rinnovato di Chiesa.

L'attenzione alla cultura d'oggi

Si profilano per la catechesi alcuni compiti urgenti, che possiamo formulare nel modo seguente:

- Far emergere le domande implicite. Occorre ridare un senso globale all'esistenza di ognuno.
- Ricuperare tutto il positivo della contemporaneità, guardando agli uomini del nostro tempo con simpatia, facendo emergere il frammento di divino che c'è in ogni uomo.
- Ricominciare da capo ad annunciare il Vangelo, ritrovando la vera identità del cristiano. Non si può convivere e dialogare con altre religioni, se non riscoprendo le ragioni del proprio credere e le proprie radici.
- Ricostruire il tessuto comunitario della Chiesa, privilegiando i rapporti personali, favorendo la partecipazione di uomini e donne, introducendo i linguaggi, la comunicazione, la progettazione in senso moderno, per non dare l'impressione di esserci messi a custodire un museo.
- Denunciare le mistificazioni della politica e dell'economia contemporanea, che operano scelte a favore dei potenti e dei ricchi, invece che dei poveri.

Nel contesto di questi impegni trovano spazio ideale e piena significatività il primo annuncio del messaggio della salvezza e il suo approfondimento nella catechesi.